

» incalzava fortemente, e cacciati dalla piazza senza re-
 » missione, se la appropriava e stabiliva in essa il proprio
 » soggiorno. Tutto quello di meglio che gli sbanditi poterono
 » ottenere col mezzo de' loro amici ed a furia di preghiere
 » si fu di poter ritirarsi nel castello di Brakel. Ma intanto
 » che il duca si stava occupato in questo assedio, avvenne
 » che Federico (leggasi Corrado) conte d'Eberstein, col-
 » legatosi coll'arcivescovo di Magonza Gerardo I, impren-
 » desse un' irruzione nel territorio di Gottingen senza alcuna
 » precedente intimazione di guerra, siccome lo richiedeva-
 » no le leggi militari. Il duca avea lasciato a Gottingen
 » un comandante con una schiera di genti sufficiente a
 » difendere il paese, ma tuttavia troppo debole per com-
 » battere di fronte un esercito così potente. Assembrato per
 » altro in tutta fretta, e come il tempo glielo concesse, un
 » certo numero di cavalli ed una moltitudine assai grande
 » di paesani, quest'uffiziale si pose a tener dietro cheta-
 » mente al nemico, per osservare dove ponesse il campo.
 » Ora egli avvenne ch'essendosi una sera l'arcivescovo ed
 » il conte abbattuti di trovarsi presso il recinto d'un mo-
 » nastero, facessero accompagnare le loro genti tutte al-
 » l'intorno, e vi entrassero essi medesimi per prendere un
 » po' di riposo. Il comandante del duca, dopo avere spiata
 » ogni cosa, scorgendo che il silenzio e la sicurezza reg-
 » gnavano ovunque, s'introdusse subitamente fra l'oscurità
 » della notte in quel recinto, ove pigliato il prelado ed il
 » conte, li condusse al campo del duca, dopo avere respinti
 » coloro ch'erano accorsi in aiuto di essi. L'arcivescovo
 » mandato prigioniero a Brunswick, ivi rimase per lo spazio
 » di un anno: quanto poi al conte, per punirlo della sua
 » fellonia, il duca lo fece appendere pei piedi ad una forca,
 » ove terminò i suoi giorni ». La cronaca di Erfort (pag.
 » 266) racconta questo fatto un po' variamente (*Krantzius*
Saxoniae, lib. VIII, cap. 21 e 22).

Alberto nel 1259 prestò aiuto alla città di Lubecca
 contro Giovanni conte d'Holstein, e prese sotto la sua pro-
 tezione la città di Hamelen; e nel 1261 le confermò i suoi
 privilegi. Nelle guerre che Alberto ebbe a trattare contro
 Enrico l'Illustre langravio di Turingia in difesa dell'altro
 Enrico l'Infante, dopo avere ottenuti varii vantaggi, rimase